COMUNITA' IN CAMMINO

Foglio di collegamento delle parrocchie
San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli in Piacenza
San Tommaso Apostolo in Mucinasso

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

MERCOLEDI' DELLE CENERI
18 febbraioo 2015

S. Messa e imposizione delle ceneri:

ore 7,15	chiesa del Carmelo
ore 17,00	chiesa di Montale
ore 18,00	chiesa di S. Lazzaro
ore 20,30	processione dalla chiesa di S. Francesco alla Cattedrale: Veglia penitenziale
ore 21,00	chiesa di Mucinasso

Il mercoledì delle Ceneri è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno.

S. LAZZARO

Ogni mattina	ore 8,30 Preghiera delle LODI
Da lunedì a venerdì	ore 17,45 Preghiera del VESPRO
Ogni martedì	ore 16,30 17,30 Adorazione Eucaristica
	ore 17,30 Canto del VESPRO

MONTALE

Ogni giovedì	ore 18,30 S. Messa

MUCINASSO

Ogni venerdì	ore 17,00 Via Crucis

GIOVEDI' 26 MARZO
ore 21.00
celebrazione comunitaria della riconciliazione

LA VISITA ALLE FAMIGLIE

I sacerdoti visitano le famiglie della comunità cristiana che si esprime in questo territorio con lo spirito del Vangelo: portare la pace del Signore. E' questo il significato del gesto di benedizione. E così vorremmo che fosse accolta da tutti.

Per i sacerdoti, inoltre, la visita è un'occasione per conoscere le nuove famiglie, per salutare gli anziani, per dire una parola di conforto, per conoscere la realtà parrocchiale.

Coloro che non si trovano in casa possono sempre chiedere ai sacerdoti la visita su appuntamento, telefonando o passando in ufficio.

La visita alle famiglie, che inizierà martedì 3 marzo, riguarderà la parte est della Via Emilia (da Via Modonesi a Via dell'Anselma) e il quartiere della "Giarona" e la parrocchia di Mucinasso.

Siamo giunti a questa decisione considerando la vastità della parrocchia e i molteplici impegni.

THINKING DAY 2015

Il 22 febbraio nel mondo scout si celebra la Giornata del Pensiero ("Thinking Day") per ricordare la nascita di Baden Powell e di sua moglie Olave. Tradizionalmente viene raccolto un penny, oggi un euro, a sostegno dei gruppi scout in difficoltà.

LE VACANZE DI BRANCO
di Elia Zaghi
lupetto del branco "Popolo libero"

Per chi non lo sapesse, le v.d.b sono delle gite che possono durare da 2 giorni a 7-10 giorni.

V.d.b vuol dire "vacanze di branco", ci possono essere le v.d.b estive o invernali. Ci va tutto il branco (insieme di bambini dagli 8 ai 10 anni) e si va in posti diversi (Assisi, Spettine, Bobbio, ecc...). Vi consiglio di andarci, è molto bello e conoscerete nuovi posti! A volte, come noi, ci vanno 2 branchi insieme: il Popolo Libero (noi) e il Seeonee (altro branco di San Lazzaro), così potrete conoscervi meglio!

Alle v.d.b. ci si sveglia alle 8:00, si fa colazione, si gioca, si pranza, si gioca di nuovo, si cena, e poi caccia notturna/famiglia felice. Alle v.d.b. si va a letto alle 22:00 circa. Dopo cena si va su nelle camere per 5 minuti, si prende torcia e giubbotto e si è pronti per la caccia notturna!

La caccia notturna dura 1 ora circa. Questa caccia funziona così: di sera si va in giro accompagnati da un vecchio lupo (educatore) in gruppi di 5-7 persone e si cercano altri vecchi lupi travestiti da personaggi della vita di Gesù che ti raccontano delle cose che hanno vissuto. Se tutto questo non si può fare, si va in una sala per la "famiglia felice".

L'ultima v.d.b. estiva è stata quella di Ramiseto, in provincia di Reggio Emilia. Le v.d.b. invernali si sono tenute a Spettine il giorno 17-18 Gennaio 2015. A Spettine il tema della famiglia felice è stato Biancaneve. Durante la storia abbiamo fatto dei giochi: Shangai, che è un gioco con delle assi e delle danze. Per i cuccioli (che sono i lupetti del primo anno) erano le prime v.d.b... e per loro sono state emozionanti, anche se avevano un po' di paura!

QUARESIMA 2015

Dal messaggio quaresimale di Papa Francesco

«Rinfrancate i vostri cuori» (Gc 5,8)
Cari fratelli e sorelle,
la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza.
L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita.

Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

"Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) La Chiesa
La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha "parte" con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui.
Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26).

La Chiesa è communio sanctorum perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatoci in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

"Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9)
Le parrocchie e le comunità
Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio

N 1 - anno 2014 Stampato in proprio

vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa ? (cfr Lc 16,19-31).

Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni.
In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell'amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: "Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime" (Lettera 254 del 14 luglio 1897).
Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore.
D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini.
Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera.

Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!

"Rinfrancate i vostri cuori !" (Gc 5,8)
Il singolo fedele
Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspico si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera.

In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità.

E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.

Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro.
Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Dal Vaticano, 4 ottobre 2014
Festa di San Francesco d'Assisi
FRANCISCUS PP.

BILANCIO ANNO 2014
PARROCCHIA S. LAZZARO

	ENTRATE	USCITE
Offerte raccolte in chiesa	25.639,62	
Offerte in occasione di sacramenti	7.150,00	
Offerte per candele votive	3.739,38	
Offerte libere dei fedeli	6.695,50	
Offerte per la benedizione delle case	6.541,00	
Attività parrocchiali	4.932,80	
Dono Natalizio	6.300,00	
Offerte in cambio di ospitalità	10.810,00	
Contributo Opera Pia energia elettrica chiesa	850,00	
Attività varie dell'Oratorio	26.102,51	
Offerte per ospitalità Ostello S. Pietro a Montale	3.142,00	
Ostello S. Michele	9.849,00	
Acquisto e restauro arredi		5.664,61
Remunerazione del Parroco		732,00
Remunerazione del sacerdote collaboratore		420,00
Remunerazione personale		3.820,00
Spese vive (luce, telefono, acqua, riscaldamento chiesa di Montale, materiale d'ufficio, ecc.)		16.140,11
Spese per il culto (fiori, paramenti, candele)		3.010,08
Spese per iniziative pastorali e stampa per catechesi		2.682,38
Attività Oratorio		5.675,31
Riparazione impianti e manutenzioni		4.210,53
Tasse varie, IRPEG IMU spese bancarie		1.782,25
Assicurazioni		2.440,50
Ostello S. Michele: affitto, Gas, Luce e materiale pulizia		11.464,56
TOTALI	€ 111.751,81	58.042,33

Attivo 2014	€ 53.709,48
Attivo 2013	€ 46.466,87
TOTALE ATTIVO	€ 100.176,35

OFFERTE RACCOLTE PER:

Giornata Missionaria Mondiale	€ 668,00
La Giara	€ 1.270,00
Caritas Diocesana	€ 860,00
Santo Sepolcro	€ 220,00
Carità del Papa	€ 520,00
Quaresima Missionaria	€ 800,00
TOTALE	€ 4.338,00

* Un vivo ringraziamento all'Amministrazione dell'Opera Pia Alberoni che sostiene tutta la spesa del riscaldamento della chiesa, degli ambienti pastorali e della Scuola Materna parrocchiale.

BILANCIO ANNO 2014
PARROCCHIA MUCINASSO

	ENTRATE	USCITE
Offerte raccolte in chiesa	3.199,94	
Offerte in occasione di Sacramenti	800,00	
Ricavato delle candele votive	643,99	
Offerte libere dei fedeli	1.270,00	
Attività parrocchiali (Banco, feste, ecc.)	1.281,00	
Buste Dono Natalizio	845,00	
Affitti	9.860,66	
Rimborso spese generali	283,76	
Benedizione delle case	2.542,00	
Mercatino di Natale per la parrocchia	2.300,00	
Mercatino di Natale per altri enti	800,00	
Oratorio	3.205,00	
Ospitalità	390,00	
Contributo 8 per mille della Diocesi	15.000,00	
Per la carità	100,00	
Spese vive: acqua, luce		3.598,62
Spese ordinarie di culto		12,00
IRPEG e IMU su fabbricati		993,70
Altre tasse		877,12
Assicurazioni		426,00
Riparazione impianti, arredi		213,86
Compensi e rimborso spese personale e Priscilla		5.934,50
Oratorio		3.234,15
Mercatino di Natale per opere benefiche: Adozione a distanza, la Giara, Kamenge, Assofa		800,00
Stampa		66,00
Ritenute fiscali su compensi		800,00
Uscite per lavori straordinari (tetto rustico e nuovi box)		12.200,00
Restituzione di parte del prestito opere straordinarie		20.800,00
Per la carità		100,00
TOTALE€	42.521,35	50.055,95

RIEPILOGO

L'anno 2014 chiude con un bilancio passivo di	€ - 7.534,60
Attivo del bilancio 2013	€ + 12.318,59
SALDO ATTIVO	€ + 4.783,99
Rimane da saldare il prestito	€ - 16.480,00
Al 31 dicembre 2014 il debito ammonta a	€ - 11.696,01

Grazie ai volontari e agli offerenti!
Sono numerose le persone che nell'arco dell'anno si avvicendano nel mettere a disposizione tempo e energie per le attività della parrocchie. A tutti il ringraziamento della comunità cristiana.
E un grazie sincero a tutte le persone che, nelle più svariate circostanze, contribuiscono per far fronte alle spese necessarie per il mantenimento dei locali e per le attività pastorali.

FIERA DI SAN LAZZARO

DOMENICA 29 MARZO 18° edizione

Giostre Bancarelle Giochi Stand gastronomici
“Piazzetta” Centro Porta San Lazzaro - Banco di beneficenza presso la parrocchia